

ALLEGATO 22

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VG88U

AUTOSCUOLE, SCUOLE NAUTICHE E
AGENZIE DI DISBRIGO PRATICHE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VG88U, evoluzione dello studio UG88U.

Le attività economiche oggetto dello studio di settore VG88U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 82.99.40 - Richiesta certificati e disbrigo pratiche;
- 85.32.03 - Scuole di guida professionale per autisti, ad esempio di autocarri, di autobus e di pullman;
- 85.53.00 - Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UG88U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2010, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2011.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 10.487.

Nella prima fase di analisi 604 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 87 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) e/o anagrafico mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività svolta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 9.796.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 22.A.

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili*²;**
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*³;**
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*⁴;**
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*⁵.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 22.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica⁶ anche per un solo indicatore di quelli sopra citati.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”⁷. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

² L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

³ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

⁴ L'indicatore verifica che la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi non assuma valore negativo.

⁵ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

⁶ Vedi “Analisi della Normalità Economica”. Si fa presente che, ai soli fini indicati, per gli indicatori “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” si fa riferimento ai ricavi dichiarati, nel denominatore delle rispettive formule.

⁷ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la Cluster Analysis.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- “Territorialità del livello delle retribuzioni”⁸;
- “Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante”⁹.
- “Territorialità generale ”¹⁰.

La “Territorialità del livello delle retribuzioni” differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La “Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante” differenzia il territorio nazionale sulla base del livello del reddito disponibile per comune.

La “Territorialità generale” differenzia il territorio nazionale sulla base delle caratteristiche dello sviluppo socioeconomico del territorio, in rapporto al grado di benessere, al livello di qualificazione professionale ed alla struttura economica, per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell’impresa familiare e coniuge dell’azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”;
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate della variabile “COSTI TOTALI”.
- le aree della territorialità generale sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy¹¹ ed è stata analizzata la loro interazione con le trasformate della variabile “Valore beni strumentali mobili”.

Nel Sub Allegato 22.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

⁸ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

⁹ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

¹⁰ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

¹¹ Una variabile dummy è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile dummy relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruietà.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 22.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante lineare di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei¹².

Nell'analisi discriminante lineare, per ogni gruppo omogeneo viene calcolata una funzione di classificazione come combinazione lineare delle variabili discriminanti¹³.

Sulla base dei punteggi discriminanti, ottenuti utilizzando tale funzione, viene determinata la probabilità di appartenenza ai gruppi omogenei¹⁴. In tal modo è possibile associare ogni singola impresa ad uno o più gruppi omogenei definendo le relative probabilità di appartenenza.

Nel Sub Allegato 22.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi con i rispettivi pesi discriminanti individuati per ogni gruppo omogeneo.

¹² Le variabili discriminanti vengono selezionate con il metodo *stepwise* partendo da quelle utilizzate nell'Analisi in Componenti Principali.

¹³ La funzione di classificazione è definita nel seguente modo:

$$w_i = a_{i0} + a_{i1}vardis_1 + a_{i2}vardis_2 + \dots + a_{im}vardis_m$$

dove:

w_i è il punteggio discriminante relativo al gruppo omogeneo i ;

a_{i0} è l'intercetta;

a_{ij} sono i pesi discriminanti scelti in modo da rendere massima la separazione tra i gruppi;

$vardis_j$ è la j -esima variabile discriminante.

¹⁴ La probabilità di appartenenza al gruppo omogeneo i è calcolata nel seguente modo:

$$\text{Prob}_i = \frac{e^{\{w_i - \text{Max}[w_1, w_2, \dots, w_n]\}}}{\sum_{k=1}^n e^{\{w_k - \text{Max}[w_1, w_2, \dots, w_n]\}}}$$

dove n è il numero complessivo di gruppi omogenei.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Valore aggiunto lordo per addetto** ¹⁵;
- **Ricavo medio per patente** ¹⁶.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 22.C.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventili¹⁷ differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale"¹⁸ a livello provinciale. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e nell'area territoriale di appartenenza.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 22.D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 22.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Ricavo medio per patente" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti indeterminato¹⁹ il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo e sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica.

¹⁵ L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

¹⁶ L'indicatore fornisce una misura dei ricavi (derivanti dai soli servizi relativi alle patenti) per ogni iscritto ai corsi per il conseguimento della patente.

¹⁷ Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

¹⁸ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

¹⁹ Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili*** ²⁰;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** ²¹;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** ²²;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** ²³.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 22.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente, ad eccezione dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi", le relative distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico. Per l'"Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo o uguale a zero dell'indicatore.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 22.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 22.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI BENI STRUMENTALI MOBILI AMMORTIZZABILI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro"²⁴.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,2145).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi

²⁰ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

²¹ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

²² L'indicatore verifica che la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi non assuma valore negativo.

²³ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

²⁴ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"²⁴.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,2984).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando è calcolabile e assume un valore negativo.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i "Ricavi da congruità e da normalità"²⁵ per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso 100.

Il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica²⁶.

²⁵ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi".

²⁶ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	0,00
2	0,31
3	2,52
4	2,83
5	0,49
6	3,32
7	3,76
8	1,77
9	2,38
10	2,84

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”²⁷.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,3129
2	1,1483
3	1,2150
4	1,2934
5	1,2059
6	1,1403
7	1,0553
8	1,0698
9	1,6188
10	1,1895

²⁷ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%²⁸. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo minimo di cluster”²⁹.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo minimo” del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 25 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 24 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 22.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

²⁸ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale \hat{y} e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il livello di probabilità prefissato (o livello di fiducia) viene generalmente indicato con la notazione “(1 - α)%”, dove α rappresenta la probabilità che l'intervallo di confidenza non contenga l'effettivo ricavo del contribuente. Per un livello di fiducia pari al 99,99% il valore corrispondente di α è pari a 0,01%.

²⁹ Indicando con \hat{y} il “ricavo puntuale di cluster” del generico contribuente, il corrispondente “ricavo minimo di cluster” è ottenuto attraverso la seguente formula:

$$\hat{y} - 3,92 * s \sqrt{x' C x}$$

dove:

- C è la matrice inversa della matrice data dalle somme dei quadrati e dei prodotti incrociati delle variabili indipendenti, opportunamente pesate per controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità;
- s è la radice quadrata del *Mean Square Error* (RMSE);
- x è il vettore delle variabili indipendenti osservate per il generico contribuente;
- 3,92 è il valore di riferimento, al livello di probabilità prescelto, della distribuzione t di *Student* che asintoticamente approssima una distribuzione normale standardizzata.

I valori relativi alla matrice “ C ” e al valore del “RMSE”, di ciascun cluster, vengono riportati nell'Allegato 26.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 22.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I gruppi omogenei sono stati individuati sulla base dei seguenti fattori:

- tipologia di attività;
- presenza di più unità locali;
- dimensione;
- modalità organizzativa.

La **tipologia di attività** ha consentito di individuare i seguenti operatori:

- autoscuole multi-specializzate (cluster 3 e 7);
- autoscuole tradizionali (cluster 4 e 10);
- scuole nautiche (cluster 9);
- agenzie di disbrigo pratiche specializzate in pratiche automobilistiche (cluster 2, 6 e 8);
- agenzie di disbrigo pratiche specializzate in pratiche di tipo commerciale e visure camerali (cluster 5);
- agenzie di disbrigo pratiche non specializzate (cluster 1).

Sulla base della **presenza di più unità locali** sono state distinte le autoscuole operanti in più sedi (cluster 7 e 10).

Nell'ambito delle agenzie di disbrigo pratiche automobilistiche, il **fattore dimensionale** ha permesso di distinguere le agenzie di grandi dimensioni (cluster 8) da quelle di piccole dimensioni (cluster 2). Sulla base della **modalità organizzativa**, invece, sono state raggruppate le agenzie di disbrigo pratiche automobilistiche che operano in franchising o con forme simili di affiliazione commerciale (cluster 6).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 - AGENZIE DI DISBRIGO PRATICHE

NUMEROSITÀ: 1.712

L'attività delle imprese del cluster riguarda prevalentemente il disbrigo di pratiche assicurative (77% dei ricavi nel 19% dei casi), pratiche automobilistiche (24% nel 14%) e di altre pratiche (73% nel 62%).

Le imprese del cluster, divise quasi equamente tra ditte individuali (51% dei casi) e società (30% di persone e 19% di capitali), occupano 1-2 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese dispongono di 34 mq di locali destinati ad uffici.

La richiesta di certificati avviene prevalentemente presso la C.C.I.A.A. (35% dei casi), il Comune (30%), il Tribunale (29%), il Catasto (28%) e la Conservatoria (25%).

La clientela è rappresentata principalmente da privati (45% dei ricavi), altre imprese ed enti pubblici e privati (28%) e altri professionisti (10%).

CLUSTER 2 - PICCOLE AGENZIE DI DISBRIGO PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

NUMEROSITÀ: 2.548

Le imprese del cluster sono specializzate nel disbrigo di pratiche automobilistiche (91% dei ricavi).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (55% dei casi) e di società di persone (37%); gli addetti occupati sono 1-2.

Le pratiche automobilistiche svolte nell'anno sono circa 1.400.

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese dispongono di 42 mq di locali destinati ad uffici.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (44% dei ricavi), concessionari d'auto (35%) e altre imprese ed enti pubblici e privati (18%).

CLUSTER 3 - AUTOSCUOLE MULTISPECIALIZZATE

NUMEROSITÀ: 946

Le imprese del cluster si occupano prevalentemente della preparazione per il conseguimento delle patenti A e B (65% dei ricavi), e in misura minore, delle patenti C, D, E e Cap (18%). Il 46% delle imprese offre anche il servizio di disbrigo pratiche patenti (12% dei ricavi).

Le imprese del cluster, divise equamente tra ditte individuali (50% dei casi) e società (35% di persone e 15% di capitali), occupano 1-2 addetti. Tra le figure professionali non dipendenti si rileva la presenza di 1 insegnante abilitato nel 54% dei casi e di 1 istruttore abilitato nel 49%.

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese dispongono di 31 mq di locali destinati ad aule per l'insegnamento con 18 posti e 19 mq di locali destinati ad uffici.

La clientela è composta quasi esclusivamente da privati (90% dei ricavi).

Il numero annuo di iscritti per il conseguimento delle patenti (A, B, C, D, E, Cap) è pari a 144.

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 automobili a doppi comandi, 1 autocarro a doppi comandi (16% dei casi) e 1 autobus a doppi comandi (15%).

CLUSTER 4 - AUTOSCUOLE TRADIZIONALI

NUMEROSITÀ: 2.411

Le imprese del cluster si occupano principalmente della preparazione per il conseguimento delle patenti A e B (88% dei ricavi).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (54% dei casi) e di società di persone (41% dei casi); gli addetti occupati sono 1-2. Tra le figure professionali non dipendenti si rileva la presenza di 1 insegnante abilitato nel 58% dei casi e di 1 istruttore abilitato nel 52%.

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese dispongono di 38 mq di locali destinati ad aule per l'insegnamento con 22 posti e 20 mq di locali destinati ad uffici.

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (97% dei ricavi).

Il numero annuo di iscritti per il conseguimento delle patenti (A, B, C, D, E, Cap) è pari a 151.

La dotazione di beni strumentali si compone di 2 automobili a doppi comandi.

CLUSTER 5 - AGENZIE DI DISBRIGO PRATICHE COMMERCIALI E VISURE CAMERALI

NUMEROSITÀ: 436

Le imprese del cluster si occupano principalmente di visure camerali (49% dei ricavi) e del disbrigo di pratiche di tipo commerciale (69% dei ricavi nel 54% dei casi).

Le imprese del cluster, divise quasi equamente tra ditte individuali (53% dei casi) e società (30% di persone e 17% di capitali), occupano 2 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese dispongono di 33 mq di locali destinati ad uffici.

La richiesta di certificati avviene prevalentemente presso il Catasto (71% dei casi), la Conservatoria (71%), la C.C.I.A.A. (71%), il Tribunale (61%) e il Comune (45%).

La clientela è rappresentata principalmente da altre imprese ed enti pubblici e privati (31% dei ricavi), notai (28%) e altri professionisti (24%).

CLUSTER 6 - AGENZIE DI DISBRIGO PRATICHE AUTOMOBILISTICHE OPERANTI IN FRANCHISING

NUMEROSITÀ:173

Le imprese del cluster, specializzate nel disbrigo di pratiche automobilistiche (86% dei ricavi), operano in franchising o con altre forme di affiliazione commerciale.

Nelle imprese del cluster, in prevalenza società (49% di persone e 9% di capitali), sono occupati 2 addetti di cui 1 dipendente.

Le pratiche automobilistiche svolte nell'anno sono circa 2.300.

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese dispongono di 61 mq di locali destinati ad uffici; nel 53% dei casi è garantita la presenza del medico in sede.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (57% dei ricavi), concessionari d'auto (25%) e altre imprese ed enti pubblici e privati (17%).

CLUSTER 7 - AUTOSCUOLE MULTI-SPECIALIZZATE OPERANTI IN PIÙ SEDI

NUMEROSITÀ: 326

L'attività delle imprese del cluster consiste prevalentemente nella preparazione per il conseguimento delle patenti A e B (66% dei ricavi), e in misura minore, delle patenti C, D, E e Cap (15%). Si occupano inoltre di servizi di disbrigo pratiche automobilistiche (20% dei ricavi nel 51% dei casi) e pratiche patenti (9% nel 51%).

Le imprese del cluster, che svolgono l'attività in più sedi (generalmente 2-3), dispongono di 78 mq di locali destinati ad aule per l'insegnamento con 48 posti e 53 mq di locali destinati ad uffici; nel 41% dei casi è garantita la presenza del medico in sede.

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (54% di persone e 14% di capitali), si rileva la presenza di 4 addetti di cui 2 dipendenti. Tra le figure professionali presenti si rilevano 1 insegnante abilitato non dipendente, 1 istruttore abilitato non dipendente e, nel 51% dei casi, 2 istruttori abilitati dipendenti.

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (89% dei ricavi).

Il numero annuo di iscritti per il conseguimento delle patenti (A, B, C, D, E, Cap) è pari a 335.

La dotazione di beni strumentali si compone di 3-4 automobili a doppi comandi, un autocarro a doppi comandi (nel 37% dei casi), un rimorchio (nel 37%) e un autobus a doppi comandi (nel 35%).

CLUSTER 8 - GRANDI AGENZIE DI DISBRIGO PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

NUMEROSITÀ: 430

Le imprese del cluster sono specializzate nel disbrigo pratiche automobilistiche (91% dei ricavi).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (40% di persone e 30% di capitali), si rileva la presenza di 6 addetti di cui 4 dipendenti.

Le pratiche automobilistiche svolte nell'anno sono 7.000.

Per lo svolgimento dell'attività sono disponibili 94 mq di locali destinati ad uffici.

La clientela è rappresentata principalmente da concessionari d'auto (53% dei ricavi), privati (25%) e altre imprese ed enti pubblici e privati (19%).

CLUSTER 9 - SCUOLE NAUTICHE

NUMEROSITÀ: 86

Le imprese del cluster si occupano prevalentemente della preparazione per il conseguimento delle patenti per imbarcazioni a motore entro le 12 Mg (24% dei ricavi) e a vela entro le 12 Mg (19%); meno frequenti sono i corsi

per le patenti a vela oltre le 12 Mg (24% dei ricavi nel 51% dei casi) e a motore oltre le 12 Mg (14% nel 42%). Il 48% delle imprese offre anche il servizio di disbrigo pratiche patenti nautiche (12% dei ricavi).

Le imprese del cluster, prevalentemente società (41% di persone e 17% di capitali), occupano 1-2 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese dispongono di 27 mq di locali destinati ad aule per l'insegnamento con 12 posti, e 16 mq di locali destinati ad uffici.

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (91% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali comprende barche a motore (1 nel 52% dei casi) e a vela (1 nel 47% dei casi).

CLUSTER 10 - AUTOSCUOLE TRADIZIONALI OPERANTI IN PIÙ SEDI

NUMEROSITÀ: 711

L'attività delle imprese del cluster consiste prevalentemente nella preparazione per il conseguimento delle patenti A e B (87% dei ricavi). Si occupano inoltre di servizi di disbrigo pratiche automobilistiche (12% dei ricavi nel 33% dei casi).

Le imprese del cluster, che svolgono l'attività in più sedi (generalmente 2-3), dispongono di 94 mq di locali destinati ad aule per l'insegnamento con 56 posti e 52 mq di locali destinati ad uffici; nel 43% dei casi è garantita la presenza del medico in sede.

Le imprese del cluster, prevalentemente società (53% di persone e 11% di capitali), occupano 3 addetti di cui 1-2 dipendenti. Tra le figure professionali presenti si rilevano 1 insegnante abilitato non dipendente, 1 istruttore abilitato non dipendente e, nel 44% dei casi, 2 istruttori abilitati dipendenti.

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (97% dei ricavi).

Il numero annuo di iscritti per il conseguimento delle patenti (A, B, C, D, E, Cap) è pari a 300.

La dotazione di beni strumentali si compone di 3 automobili a doppi comandi.

SUB ALLEGATO 22.B - PESI DELLE FUNZIONI DISCRIMINANTI

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Intercetta	-1,36063045	-39,98856607	-32,25077367	-40,96683482	-87,33663960	-815,08264894	-38,94788635
<i>Numero addetti</i>	1,06865375	1,17819650	0,82844775	0,78682920	0,90708132	0,88996761	0,94949295
<i>Superficie locali destinati ad aule per l'insegnamento per il Monopunto</i>	0,00523041	0,02048956	0,16369368	0,21453720	0,00658024	-0,02177226	0,03702289
<i>Numero di posti aula per il Monopunto</i>	-0,02501750	-0,00401074	0,35670133	0,46914616	0,01768861	0,11059014	-0,04404572
<i>Superficie locali destinati ad aule per l'insegnamento per il Multipunto</i>	-0,00818486	-0,00318662	-0,00380557	0,00084425	0,00646721	0,05254641	0,16220619
<i>Numero di posti aula per il Multipunto</i>	-0,03379399	-0,02323666	-0,01919641	-0,00228548	-0,03573124	-0,05970272	0,21583615
Attività svolta: Autoscuola - Patenti A, B	0,05181819	0,32591592	0,56996165	0,67070502	0,14647638	0,10234647	0,58068305
Attività svolta: Autoscuola - Patenti C, D, E e C.A.P. (Certificato di abilitazione professionale)	0,04653155	0,30417958	0,69244899	0,40358089	0,13647001	0,10625803	0,62256544
Attività svolta: Disbrigo pratiche - Pratiche automobilistiche (percentuale sui ricavi)	0,05794505	0,85237672	0,34710410	0,36815543	0,23639365	0,08717897	0,37741711
Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profili professionali: Addetti per l'attività di disbrigo pratiche (Numero giornate retribuite)	-0,00185373	-0,00488159	-0,00110922	-0,00132424	-0,00409172	-0,00518457	-0,00133444
<i>Scuola nautica</i>	0,04186881	0,30106581	0,45187127	0,49009161	0,12740239	0,09077858	0,47562251
<i>Pratiche commerciali e Visure camerali</i>	0,13409148	0,26653397	0,15967818	0,17100915	2,00174354	0,12879341	0,15964584
<i>Pratiche automobilistiche in franchising</i>	-0,02638794	-0,76826996	-0,23181012	-0,25481205	-0,12122405	18,78389669	-0,26621060

VARIABILE	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Intercetta	-48,77173578	-185,37368291	-48,67871352
<i>Numero addetti</i>	2,05834764	0,73545409	0,53127483
<i>Superficie locali destinati ad aule per l'insegnamento per il Monopunto</i>	0,02523067	0,15221015	0,05570024
<i>Numero di posti aula per il Monopunto</i>	-0,03761127	0,27704003	-0,02114593
<i>Superficie locali destinati ad aule per l'insegnamento per il Multipunto</i>	-0,01211386	-0,00287942	0,21517250
<i>Numero di posti aula per il Multipunto</i>	-0,09378134	0,03266621	0,26649072
Attività svolta: Autoscuola - Patenti A, B	0,35720997	0,46346814	0,66229329
Attività svolta: Autoscuola - Patenti C, D, E e C.A.P. (Certificato di abilitazione professionale)	0,33777607	0,34109670	0,41603516
Attività svolta: Disbrigo pratiche - Pratiche automobilistiche (percentuale sui ricavi)	0,83635513	0,31159120	0,36155838
Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profili professionali: Addetti per l'attività di disbrigo pratiche (Numero giornate retribuite)	0,00880924	-0,00093494	-0,00244411
<i>Scuola nautica</i>	0,33077311	5,78767842	0,49011848
<i>Pratiche commerciali e Visure camerali</i>	0,24297408	0,13636682	0,16448307
<i>Pratiche automobilistiche in franchising</i>	-0,82391893	-0,22579562	-0,21130206

Dove:

Numero addetti: si veda il Sub Allegato 22.C – Formule degli indicatori

Superficie locali destinati ad aule per l'insegnamento per il Monopunto = Somma della Superficie locali destinati ad aule per l'insegnamento per tutte le unità locali destinate all'esercizio dell'attività se Superficie locali destinati ad aule per l'insegnamento è compilata in al massimo una unità locale e Posti aula è compilata in al massimo una unità locale e Superficie locali destinati ad uffici in sede è compilata in al massimo una unità locale, altrimenti assume valore pari a 0

Numero di posti aula per il Monopunto = Somma dei Posti aula per tutte le unità locali destinate all'esercizio dell'attività se Superficie locali destinati ad aule per l'insegnamento è compilata in al massimo una unità locale e Posti aula è compilata in al massimo una unità locale e Superficie locali destinati ad uffici in sede è compilata in al massimo una unità locale, altrimenti assume valore pari a 0

Superficie locali destinati ad aule per l'insegnamento per il Multipunto = Somma della Superficie locali destinati ad aule per l'insegnamento per tutte le unità locali destinate all'esercizio dell'attività, se Superficie locali destinati ad aule per l'insegnamento è compilata in più di una unità locale o Posti aula è compilata in più di una unità locale o Superficie locali destinati ad uffici in sede è compilata in più di una unità locale, altrimenti assume valore pari a 0

Numero di posti aula per il Multipunto = Somma dei Posti aula per tutte le unità locali destinati all'esercizio dell'attività, se Superficie locali destinati ad aule per l'insegnamento è compilata in più di una unità locale o Posti aula è compilata in più di una unità locale o Superficie locali destinati ad uffici in sede è compilata in più di una unità locale, altrimenti assume valore pari a 0

Scuola nautica = Attività svolta: Scuola nautica: Patenti vela entro le 12 Mg + Patenti motore entro le 12 Mg + Patenti vela oltre le 12 Mg + Patenti motore oltre le 12 Mg + Patenti per nave da diporto (superiore ai 24 metri di lunghezza)

Pratiche commerciali e visure camerali = Attività svolta: Disbrigo pratiche: Pratiche di tipo commerciale (deposito atti e bilanci, deposito marchi e brevetti, licenze commerciali, ecc.) e relativi certificati (percentuale sui ricavi) + Visure camerali (ipotecarie, prospetti, bilanci, ecc.)

Pratiche automobilistiche in franchising = Attività svolta: Pratiche automobilistiche (percentuale sui ricavi) se Modalità organizzativa: Franchising o altre forme di affiliazione commerciale è pari a 1 e Altri costi: Costi per l'adesione a franchising o altre forme di affiliazione commerciale è maggiore di 0, altrimenti assume valore pari a 0

SUB ALLEGATO 22.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro ³⁰);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria³⁰);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati³¹);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati³²);
- ***Ricavo medio per patente*** = [(Patenti A, B + Patenti C, D, E e C.A.P. (Certificato di abilitazione professionale) /100)*(Ricavi³³)]/ numero annuo di Iscritti patenti (A, B, C, D, E, C.A.P., ADR);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) /(Numero addetti³⁴).

³⁰ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

³¹ In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:

Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

³² In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:

Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi".

³³ Ricavi = Ricavi dichiarati + Agg. derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

³⁴ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività (ditte individuali) prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Beni soggetti ad aggio o ricavo fisso distrutti o sottratti)³⁵;
- **Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Ammortamenti per beni mobili strumentali - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = [Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) - Beni distrutti o sottratti (esclusi quelli soggetti ad aggio o ricavo fisso)] + (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR³⁶ - Beni distrutti o sottratti) - Rimanenze finali;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)³⁵ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro.

³⁵ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

³⁶ Il richiamo dell'art. 93, comma 5 del TUIR, è riferito al testo vigente anteriormente all'abrogazione della norma operata dall'art. 1, comma 70 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (opere, forniture e servizi ultrannuali con inizio di esecuzione non successivo al periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006).

SUB ALLEGATO 22.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Agenzie di disbrigo pratiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Ricavo medio per patente	Gruppo territoriale 2, 5	0,00	0,00	0,00	18,63	115,59	146,82	182,54	220,98	226,22	238,92	241,39	282,17	287,75	316,66	326,48	403,52	421,71	479,34	829,42
	Gruppo territoriale 1, 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,51	105,02	130,58	151,90	197,26	212,78	271,73	401,45	465,68	484,60	511,17	553,72	695,73	1.122,67
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-0,34	1,81	4,27	6,21	7,93	9,95	11,75	13,10	14,13	15,67	17,34	19,55	21,01	23,10	25,44	28,27	31,13	35,87	46,01
	Gruppo territoriale 1, 3	-0,20	3,13	6,30	9,37	13,10	16,29	19,14	21,31	23,74	26,09	28,39	31,57	34,25	37,17	42,87	47,73	54,11	64,87	86,16

Cluster 2 - Piccole agenzie di disbrigo pratiche automobilistiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Ricavo medio per patente	Gruppo territoriale 2, 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,28	81,31	121,97	142,53	167,35	182,86	226,96	311,49
	Gruppo territoriale 1, 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	31,35	49,18	122,37	138,27	177,23	202,77	249,05	430,78	641,98
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	2,09	4,97	7,71	9,95	11,77	13,20	14,52	15,92	17,35	18,40	20,25	21,68	23,54	25,11	26,52	28,91	31,77	37,35	44,48
	Gruppo territoriale 1, 3	6,22	11,20	15,07	17,90	19,76	21,42	23,09	24,77	26,57	28,32	30,11	32,13	34,12	36,14	38,61	41,79	45,10	50,60	61,17

Cluster 3 - Autoscuole multispecializzate

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Ricavo medio per patente	Gruppo territoriale 2, 5	124,73	156,33	176,39	195,61	213,02	230,79	243,74	256,49	273,20	282,63	296,21	316,04	339,55	361,32	387,54	425,00	458,96	540,15	647,76
	Gruppo territoriale 1, 3	167,64	227,71	267,34	286,78	305,56	322,85	337,37	352,29	368,67	387,38	403,42	420,42	437,85	463,07	489,86	536,26	580,59	671,64	790,07
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	5,06	8,88	10,67	12,86	14,22	15,39	16,28	17,44	18,26	19,00	19,92	20,98	22,16	23,64	25,30	27,22	31,55	34,41	42,23
	Gruppo territoriale 1, 3	8,83	13,30	16,58	18,57	20,31	22,25	23,39	24,66	25,81	26,84	28,00	29,28	30,60	32,38	34,57	37,43	40,28	44,31	51,41

Cluster 4 - Autoscuole tradizionali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Ricavo medio per patente	Gruppo territoriale 2, 5	149,09	175,43	187,66	202,23	220,21	234,02	247,52	262,57	276,62	292,52	308,97	326,34	344,00	368,98	391,49	422,74	461,09	517,23	609,30
	Gruppo territoriale 1, 3	237,63	268,64	286,93	305,34	327,07	340,22	358,95	378,38	394,16	410,42	431,76	456,51	477,64	504,03	536,49	568,09	598,47	652,42	715,22
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	6,66	9,78	11,77	13,29	14,63	15,79	16,76	17,71	18,80	19,64	20,46	21,59	22,30	23,15	24,54	26,21	28,35	30,92	36,82
	Gruppo territoriale 1, 3	13,42	16,93	18,88	19,88	21,40	22,47	23,50	24,54	25,63	26,69	27,86	29,05	30,35	31,58	33,08	34,65	37,70	41,30	47,61

Cluster 5 - Agenzie di disbrigo pratiche commerciali e visure camerali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Ricavo medio per patente	Gruppo territoriale 2, 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.219,12	1.219,12	1.219,12
	Gruppo territoriale 1, 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	0,07	2,87	6,01	9,69	11,76	14,10	17,02	18,75	20,84	23,36	25,82	27,15	28,01	32,10	34,58	37,18	39,48	51,60	65,59
	Gruppo territoriale 1, 3	4,98	13,09	18,13	21,25	23,23	26,30	28,14	30,58	32,73	35,12	37,64	40,22	43,29	46,02	50,02	55,80	61,88	66,61	91,60

Cluster 6 - Agenzie di disbrigo pratiche automobilistiche operanti in franchising

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Ricavo medio per patente	Gruppo territoriale 2, 5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Gruppo territoriale 1, 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	39,88	39,88	161,61	168,63	168,63	294,21	299,86	299,86	369,94	504,18	504,18
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	3,68	6,99	8,07	11,30	11,43	12,19	16,33	18,63	20,22	20,45	21,58	23,83	24,43	25,00	27,39	31,30	36,60	37,31	44,59
	Gruppo territoriale 1, 3	14,53	17,69	19,13	21,77	24,71	25,54	26,68	28,23	29,50	30,66	32,80	34,01	35,89	37,77	39,96	41,20	43,00	46,93	56,83

Cluster 7 - Autoscuole multi-specializzate operanti in più sedi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Ricavo medio per patente	Gruppo territoriale 2, 5	130,10	189,67	203,24	221,06	238,04	251,93	275,45	286,92	299,04	306,82	333,33	360,35	373,72	400,27	420,39	450,99	508,29	573,01	623,01
	Gruppo territoriale 1, 3	243,31	297,78	313,48	333,16	357,33	375,16	391,43	415,79	430,18	458,81	478,72	499,54	516,44	540,61	569,25	590,27	628,46	684,25	768,93
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	11,62	16,81	19,36	20,05	20,60	22,34	24,39	25,53	26,13	26,62	27,76	28,31	29,16	29,91	31,66	32,86	36,38	41,65	48,09
	Gruppo territoriale 1, 3	16,57	22,01	23,64	24,82	25,66	26,56	28,00	29,35	31,51	32,01	33,16	34,44	36,18	37,80	39,24	39,81	43,36	47,85	55,58

Cluster 8 - Grandi agenzie di disbrigo pratiche automobilistiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Ricavo medio per patente	Gruppo territoriale 2, 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	105,74	105,74	105,74	105,74	105,74	309,21	309,21
	Gruppo territoriale 1, 3	0,00	0,00	0,00	0,00	130,60	191,18	214,42	239,16	246,60	332,20	354,77	392,39	427,60	445,35	507,96	522,77	575,21	623,09	717,87
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	17,24	20,69	22,00	23,61	24,83	25,32	28,17	29,71	30,01	31,31	32,54	33,45	37,37	38,76	40,33	41,72	45,36	47,78	57,52
	Gruppo territoriale 1, 3	21,50	25,35	27,55	29,67	31,58	32,85	34,46	35,38	36,57	37,56	38,84	40,35	42,75	45,76	48,07	50,59	53,60	57,14	71,96

Cluster 9 - Scuole nautiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Ricavo medio per patente	Gruppo territoriale 2, 5	131,60	131,60	147,98	167,73	167,73	168,74	181,24	181,24	193,68	193,68	202,09	210,52	210,52	234,88	242,48	242,48	270,57	370,34	370,34
	Gruppo territoriale 1, 3	0,00	96,83	199,10	200,88	200,88	278,74	295,85	303,07	306,28	352,95	376,67	409,80	426,16	572,80	575,99	575,99	622,75	732,98	1.373,87
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	0,80	1,12	2,35	6,62	11,10	12,76	13,82	15,34	15,56	15,91	16,13	16,44	18,83	21,16	23,70	24,75	28,74	32,12	32,69
	Gruppo territoriale 1, 3	2,63	10,05	11,47	13,68	17,16	18,54	19,89	21,66	23,11	24,91	26,48	28,69	29,08	31,60	33,79	37,57	42,73	44,60	50,79

Cluster 10 - Autoscuole tradizionali operanti in più sedi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Ricavo medio per patente	Gruppo territoriale 2, 5	164,90	195,08	208,61	218,16	231,32	249,73	265,27	280,98	293,62	302,83	313,83	329,76	353,60	382,17	403,33	421,18	474,07	551,78	626,89
	Gruppo territoriale 1, 3	274,71	299,26	324,42	353,36	378,56	392,84	408,91	427,57	445,33	464,06	481,54	507,65	521,39	541,58	579,91	623,63	648,49	689,53	765,59
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	11,78	14,27	16,44	17,40	18,93	20,03	20,85	21,99	22,89	23,67	24,44	25,42	27,08	28,46	29,60	31,49	35,12	37,14	44,35
	Gruppo territoriale 1, 3	19,18	21,32	22,90	24,36	25,87	26,99	28,05	29,17	30,16	31,47	32,84	34,03	35,81	37,70	38,74	40,79	43,89	48,26	57,82

SUB ALLEGATO 22.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricavo medio per patente		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2, 5	0,00	2.000,00	11,75	70,00
	Gruppo territoriale 1, 3	0,00	2.000,00	16,29	75,00
2	Gruppo territoriale 2, 5	0,00	2.000,00	13,20	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3	0,00	2.000,00	19,76	65,00
3	Gruppo territoriale 2, 5	195,61	800,00	15,39	50,00
	Gruppo territoriale 1, 3	267,34	800,00	20,31	55,00
4	Gruppo territoriale 2, 5	187,66	700,00	16,76	45,00
	Gruppo territoriale 1, 3	268,64	700,00	21,40	50,00
5	Gruppo territoriale 2, 5	0,00	2.000,00	17,02	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3	0,00	2.000,00	21,25	80,00
6	Gruppo territoriale 2, 5	0,00	2.000,00	16,33	60,00
	Gruppo territoriale 1, 3	0,00	2.000,00	21,77	65,00
7	Gruppo territoriale 2, 5	189,67	800,00	20,05	55,00
	Gruppo territoriale 1, 3	243,31	800,00	23,64	60,00
8	Gruppo territoriale 2, 5	0,00	2.000,00	25,32	75,00
	Gruppo territoriale 1, 3	0,00	2.000,00	29,67	80,00
9	Gruppo territoriale 2, 5	0,00	2.000,00	12,76	45,00
	Gruppo territoriale 1, 3	0,00	2.000,00	17,16	50,00
10	Gruppo territoriale 2, 5	195,08	700,00	20,03	55,00
	Gruppo territoriale 1, 3	274,71	700,00	22,90	60,00

SUB ALLEGATO 22.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Agenzie di disbrigo pratiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,11	3,71	5,18	6,49	7,74	9,05	10,25	11,32	12,75	14,19	15,92	17,77	20,06	24,37
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,94	12,99	16,52	17,99	20,88	21,64	22,34	24,37	25,75	27,66	28,81	32,77	36,63	42,70	60,74
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,29	0,50	0,72	0,96	1,24	1,55	1,86	2,30	2,88	3,49	4,33	5,40	7,08	8,72	11,08	14,39	25,53

Cluster 2 - Piccole agenzie di disbrigo pratiche automobilistiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,16	2,24	3,21	4,27	5,14	6,09	7,10	8,16	9,23	10,50	12,08	13,56	15,61	17,82	21,15
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	5,53	10,20	13,61	16,67	17,94	19,99	21,02	23,64	24,42	25,34	27,40	28,85	31,89	39,58	45,75
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,24	0,56	0,85	1,16	1,51	1,81	2,23	2,71	3,26	3,93	4,82	5,74	7,05	8,70	10,40	13,10	16,83	25,08

Cluster 3 - Autoscuole multispecializzate

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,32	4,62	6,36	7,51	8,77	9,85	11,00	12,55	13,73	14,94	16,75	18,99	20,63	23,13
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,21	11,22	17,75	24,25	25,38	26,14	28,63	29,09	31,56	33,36	42,33
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,31	0,65	1,33	1,88	2,39	3,28	3,93	4,81	5,65	6,79	7,96	8,83	9,96	11,88	14,16	16,32	19,70	28,17

Cluster 4 - Autoscuole tradizionali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,95	3,68	5,52	6,99	8,27	9,56	10,55	11,74	12,57	13,77	14,74	16,02	17,55	19,18	20,87	23,21
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,63	7,35	9,71	15,04	18,53	21,41	22,85	23,92	26,39	26,94	29,18	31,55	34,17	38,61	43,68
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,65	1,24	1,80	2,40	3,10	3,92	4,59	5,31	6,09	6,98	7,83	8,80	9,92	11,29	12,88	15,20	17,97	24,26

Cluster 5 - Agenzie di disbrigo pratiche commerciali e visure camerali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,19	2,53	4,01	4,94	5,97	7,96	9,13	9,75	10,80	12,16	13,84	15,29	17,00	19,53	24,12
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	10,93	12,22	14,72	17,06	19,36	22,28	23,48	24,77	25,01	27,08	30,18	31,83	40,98	45,03	63,08
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,03	0,27	0,45	0,66	0,85	1,07	1,37	1,70	2,10	2,69	3,36	4,51	5,54	7,41	9,81	12,24	18,91	34,07

Cluster 6 - Agenzie di disbrigo pratiche automobilistiche operanti in franchising

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,92	2,53	3,36	4,10	5,09	5,83	6,55	7,63	8,31	9,20	10,08	10,66	12,31	14,64	16,00	18,75	21,24
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14,11	20,27	20,27	20,55	20,74	20,74	22,88	22,95	24,97	24,97
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,59	0,79	1,14	1,44	1,92	2,42	2,72	3,07	3,33	3,76	4,19	5,12	5,84	7,27	8,47	9,82	11,21	13,93	17,38

Cluster 7 - Autoscuole multi-specializzate operanti in più sedi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	2,95	4,46	5,91	6,91	7,88	8,54	9,44	10,17	11,14	11,88	12,75	13,41	14,47	15,82	17,30	19,10	21,23
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,07	12,16	19,42	22,11	22,64	22,91	24,92	25,75	27,84	28,42	29,16	30,41	37,86	46,36	95,77
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,38	0,87	1,32	1,85	2,42	3,00	3,62	4,20	4,84	5,67	6,41	6,93	7,69	8,72	10,61	11,95	13,44	15,40	18,31

Cluster 8 - Grandi agenzie di disbrigo pratiche automobilistiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	1,40	2,53	3,47	4,30	4,86	5,21	5,93	6,58	7,15	7,73	8,23	9,20	10,17	11,36	12,36	13,94	16,20	20,85
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,99	12,02	16,95	20,17	21,61	25,15	26,27	27,65	28,38	30,60	32,41	34,54	47,51	50,53
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,32	0,58	0,84	1,10	1,30	1,50	1,74	2,06	2,42	2,79	3,13	3,59	4,07	4,70	5,50	6,27	7,44	10,13	12,80

Cluster 9 - Scuole nautiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,48	3,04	3,72	5,35	6,20	7,53	8,96	9,48	10,68	11,18	12,00	13,94	16,17	18,55	23,65
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	11,17	11,17	11,17	11,17	11,17	11,17	11,17	12,27	12,27	12,27	12,27	12,27	15,61	15,61	15,61	15,61	15,61	15,74	15,74
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,38	0,55	0,78	0,93	1,38	2,24	3,61	3,84	4,83	5,41	6,67	7,07	7,57	9,20	10,11	11,75	13,03	15,29	19,54

Cluster 10 - Autoscuole tradizionali operanti in più sedi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	2,86	4,55	5,75	7,02	7,90	8,67	9,38	10,15	11,11	11,87	13,01	14,08	14,90	15,85	17,20	18,73	21,83
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	6,84	8,26	9,59	16,04	16,57	21,12	21,70	22,14	24,27	27,17	29,12	29,30	30,48	33,64	40,17	157,14
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,64	1,23	1,86	2,47	2,96	3,73	4,38	5,03	5,73	6,44	7,05	7,81	8,70	9,45	10,54	11,63	13,49	15,45	19,74

SUB ALLEGATO 22.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili Soglia massima	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi Soglia massima	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00	8,72
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00	10,40
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00	16,32
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00	15,20
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00	9,81
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00	9,82
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00	15,40
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00	6,27
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00	11,75
10	Tutti i soggetti	25,00	55,00	15,45

SUB ALLEGATO 22.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a denti ed articoli promozionali	1,0176	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a denti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-	-	1,0009	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires)	1,0780	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,1519	1,0111	0,9050	0,9284	1,0716	1,0267	1,0811	-	1,1723	1,0486
CVPROD	1,0436	1,0087	1,1065	1,0295	1,0704	1,0126	1,1033	1,0045	1,3675	1,2043
Iscritti patenti A e B senza formazione teorica	-	-	-34,4939	-26,4003	-	-	-71,0500	-	-	-43,2253
Pratiche automobilistiche in favore di concessionari e professionisti	-	-1,5690	-	-	-	-2,7115	-	-2,3734	-	-
Iscritti patenti (A, B, C, D, E, C.A.P., ADR)	-	-	76,6787	75,1134	-	-	122,1278	-	-	95,2450
Iscritti patenti nautiche	-	-	-	-	-	-	-	-	99,8522	-
Pratiche automobilistiche (numero annuo)	-	4,9599	-	-	-	4,1682	-	4,0596	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	50.093,0619	40.101,1137	41.631,4447	31.411,9979	54.997,3657	34.564,9341	28.050,6667	48.319,5677	31.836,4869	29.773,8629
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a denti ed articoli promozionali	-	1,0121	1,0189	1,1931	0,9990	1,0181	1,0080	-	1,1253	1,1457

VARIABLE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Logaritmo in base 10 di (COSTI TOTALI + 10), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	8.378,4134	4.581,2164	4.661,1428	4.033,1935	6.509,0819	4.701,4003	-	8.982,3100	7.135,3358	4.006,1979
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5 ^(*)	106,2534	125,2684	54,2118	63,5087	216,3818	161,7267	76,9305	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale ^(*)	-39,7290	-28,8184	-10,5839	-16,8825	-49,2272	-	-36,5530	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6 ^(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17,5832
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale ^(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-13,1878
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,8 ^(*)	-	-	-	-	-	-	-	4,6750	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,8, differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale ^(*)	-	-	-	-	-	-	-	-2,4156	-	-
Valore beni strumentali mobili ^(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0568	-

Dove:

CVPROD = Valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.

COSTI TOTALI = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali.

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Iscritti patenti A e B senza formazione teorica = Iscritti ai corsi per il conseguimento della patente B senza formazione teorica + Iscritti ai corsi per il conseguimento della patente A senza formazione teorica.

Pratiche automobilistiche in favore di concessionari e professionisti = Pratiche automobilistiche a favore di concessionari di autoveicoli + Pratiche automobilistiche a favore di altra clientela professionale.

Aree della territorialità generale a livello comunale:

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

Il differenziale territoriale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante e livello delle retribuzioni riferito ad una variabile della funzione di ricavo, è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità. Il differenziale territoriale relativo alla territorialità generale a livello comunale coincide con la variabile della funzione di ricavo nell'area territoriale di appartenenza.

^(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.